

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2022-6454 del 16/12/2022
Oggetto	1^ modifica ns Riesame AIA Herambiente Compostaggio Ozzano
Proposta	n. PDET-AMB-2022-6775 del 16/12/2022
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PAOLA CAVAZZI

Questo giorno sedici DICEMBRE 2022 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PAOLA CAVAZZI, determina quanto segue.

Oggetto: D.Lgs. 152/06¹– L.R. n° 09/15² – Azienda Herambiente S.p.A. - Impianto di compostaggio di Ozzano dell'Emilia - 1^a Modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale³ rilasciata per l'installazione IPPC di compostaggio di rifiuti non pericolosi (di cui al punto 5.3 b) dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda del D.Lgs n° 152/06 e ss.mm.ii.), situata in Comune di Ozzano Dell'Emilia (BO), in Via Cà Fornacetta n° 3 -

LA RESPONSABILE DELL'UNITÀ AUTORIZZAZIONI COMPLESSE E VALUTAZIONI AMBIENTALI

Premesso che, con atto³ rilasciato da ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana, l'azienda Herambiente S.p.A., con sede legale in Comune di Bologna (BO) in Viale C. Berti Pichat n° 2/4, è stata autorizzata all'esercizio dell'installazione IPPC di compostaggio di rifiuti non pericolosi (di cui al punto 5.3 b) dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs n° 152/06 e ss.mm.ii.), situata in Comune di Ozzano Dell'Emilia (BO), in Via Cà Fornacetta n° 3.

Vista la **domanda**⁴ della società Herambiente S.p.A. del 14/07/2022, presentata sul portale web IPPC-AIA (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>), mediante le procedure di invio telematico stabilite dalla Regione Emilia-Romagna⁵, con la quale si richiede **modifica non sostanziale dell'AIA³ vigente, per aggiornare le parti di autorizzazione inerenti l'esercizio dell'impianto sperimentale basato sulla tecnologia di steam explosion di futura installazione**, a seguito della progettazione esecutiva di tale progetto, **nonché per aggiornare le metodiche di campionamento e analisi delle emissioni convogliate.**

Le modifiche richieste, pertanto, sono inerenti a:

1. aggiornamento del layout e ricollocazione delle apparecchiature dell'impianto sperimentale steam explosion;
2. spostamento dei punti di emissione E1, E3 ed E4 dell'impianto sperimentale steam explosion;
3. modifica dell'assetto degli scarichi idrici provenienti dall'impianto di steam explosion (eluati in uscita e dal processo di osmosi e spurghi del sistema di condensazione);
4. realizzazione di un sistema di riciclo dell'acqua di condensazione del vapore, come richiesto da ARPAE nella determina n° DET-AMB-2021-6363 del 15/12/2021 (*Attività di sperimentazione attraverso il processo di trattamento di rifiuti lignocellulosici non pericolosi (EER 20 02 01) con la tecnica di steam explosion*);
5. correzione di alcune parti descrittive del paragrafo C.2.4 "ATTIVITA' DI SPERIMENTAZIONE CON TECNICA STEAM EXPLOSION" relativo al processo di steam explosion;
6. aggiornamento del Paragrafo D.5 METODI MANUALI DI CAMPIONAMENTO ED ANALISI PER EMISSIONI CONVOGLIATE dell'AIA, a seguito dell'emanazione della nuova norma UNI EN 13725:2022.

¹ Come modificato e integrato dal D.Lgs. n° 128/2010 e dal D.Lgs. n° 46/2014;

² Che ha modificato e integrato la L.R. n° 21/04;

³ Atto rilasciato con DET-AMB-2022-510 del 04/02/2022;

⁴ Assunta agli atti con protocollo PG/2022/116444 del 14/07/2022;

⁵ Procedure stabilite da Determinazione del Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia Romagna n° 5249 del 20/04/2012;

7.aggiornamento del Paragrafo D.4 ALLEGATO TECNICO: CRITERI PER IL CAMPIONAMENTO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA CONVOGLIATE dell'AIA, a seguito dell'emanazione della nuova norma UNI EN 13725:2022.

Dato atto che:

- il Gestore ha provveduto correttamente al pagamento delle tariffe istruttorie per la modifica non sostanziale dell'AIA per un importo pari a 250 €, calcolato sulla base dei criteri previsti dal D.M. 24 aprile 2008 e dalle Delibere Regionali n° 1913 del 17/11/2008 e n° 155 del 16/02/2009, relativi all'individuazione delle spese istruttorie per il rilascio dell'AIA;
- la scrivente Agenzia, in data 19/07/2022, ha avviato⁶ il procedimento per il rilascio della suddetta Modifica non sostanziale dell'AIA;
- ai sensi dell'art. 10 comma 2 della L.R. n° 21/2004 e s.m.i e dell'art. 29-*quater* del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii., in data 07/09/2022 è stata trasmessa la richiesta di integrazioni al Gestore dell'installazione, con contestuale sospensione⁷ del procedimento amministrativo in oggetto, e l'azienda Herambiente S.p.A., in data 07/10/2022, ha trasmesso⁸ la documentazione integrativa richiesta.

La modifica di cui al punto 1. è inerente all'aggiornamento del lay out impiantistico. A seguito di approfondimenti tecnici in fase di progettazione esecutiva del progetto steam explosion, infatti, alcune apparecchiature sono state ricollocate all'interno dell'area intervento e meglio dettagliate, comportando una modifica nella posizione delle sorgenti emmissive e degli scarichi idrici.

Sono state aggiornate, pertanto, le planimetrie delle emissioni in atmosfera, degli scarichi idrici, degli stoccaggi e delle sorgenti di rumore.

Riguardo l'impatto acustico, sono state apportate le seguenti modifiche:

- spostamento della sorgente S10 – generatore di vapore dall'interno dell'edificio c all'esterno. Il generatore di vapore sarà posto all'interno di un container che determinerà una diminuzione della pressione acustica ad 1 m da 80 dB(a) a 75 dB(a);
- spostamento della sorgente S6 relativa al cannone deodorizzante ed introduzione di un nuovo cannone deodorizzante (S6 bis). La nuova sorgente S6-bis ha una pressione acustica di 70 dB(a) e sarà attiva per 7,5 h/giorno. Si precisa che la posizione in planimetria dei cannoni deodorizzanti non è vincolante poiché sono mobili, si è rappresentata la posizione che si utilizzerà maggiormente;
- variazione della pressione acustica della sorgente S11 - Aerorefrigerante pari a 77 dB(A) a 1 m, dovuta ad una variazione della macchina Aerorefrigerante.

A seguito della richiesta integrazioni, è stata presentata una nuova Valutazione previsionale di impatto acustico aggiornata e datata 3/10/2022 nella quale, oltre ai ricettori R-A e R-B è stato considerato, come richiesto dalla scrivente Agenzia, il ricettore R-C di via Prati Ronchi.

⁶ Nota agli atti con protocollo PG/2022/119534 del 19/07/2022;

⁷ Nota agli atti con protocollo PG/2022/146005 del 07/09/2022;

⁸ Assunte agli atti con protocollo PG/2022/100123 del 6/06/2022;

L'intervento di cui al **punto 2.** è inerente al riposizionamento dei punti di emissione E1 (*Blow back cyclone*), E2 (*Generatore di vapore*) ed E3 (*Condensatore a miscela*) collegati all'impianto sperimentale steam-explosion, anche a seguito dello spostamento delle apparecchiature ad essi collegati. In particolare, viene spostata all'esterno la caldaia con emissione E2 (che viene posta dentro un container e sotto tettoia) e il sistema di Blow Back Cyclone (e relativa emissione E1) ossia del ciclone di emergenza che permette la fuoriuscita del vapore nel caso di un malfunzionamento del reattore.

Le richieste di cui ai **punti 3. e 4.** sono inerenti alla modifica dell'assetto degli scarichi idrici provenienti dall'impianto di steam explosion (eluati in uscita dal processo di osmosi e spurghi del sistema di condensazione) che, nello stato autorizzato, confluiscono nella vasca SA3 e smaltite come rifiuto.

A seguito di approfondimenti in fase esecutiva, si propone di modificare l'assetto degli scarichi parziali come segue:

-verranno integrati nuovi spurghi (per un totale di n. 9 punti di scarico parziale) (con volume scaricato complessivo che rimarrà pari a 16 m³/giorno) e si prevede il recupero di parte delle acque di scarto provenienti dagli spurghi del sistema di condensazione e degli eluati del processo di osmosi. Con tale modifica, si risponde anche a quanto richiesto al punto 10. del Paragrafo D.2.6 SCARICHI IDRICI dell'AIA vigente che prevede *"10. Gestione delle acque di condensazione e delle acque di scarto prodotte dal processo di osmosi inversa: in fase di progettazione esecutiva e preliminarmente all'avvio della sperimentazione, deve essere valutata la sostenibilità tecnico-economica di un progetto di riutilizzo/riciclo di almeno parte delle acque del processo, da trasmettere successivamente e tempestivamente ad ARPAE, comprensivo dell'opportuna documentazione."*

In particolare è prevista la realizzazione di quanto segue:

- raccolta e riciclo delle acque provenienti dallo spurgo dei sistemi di condensazione per umidificare il materiale lignocellulosico in uscita dal ciclone, mediante utilizzo di una coclea umidificatrice;
- raccolta e riutilizzo di parte degli eluati in uscita dal processo di osmosi inversa, che verranno impiegati come acqua di processo nel sistema di rimozione inerti prima della triturazione. I reflui verranno raccolti in apposito serbatoio.

Tale progetto di recupero permetterà di ridurre di circa 6 m³/giorno i quantitativi di acque reflue da avviare a smaltimento (stimate nel totale pari a 16 m³ al giorno) e comporterà la riduzione del numero di viaggi in autobotte da 1 ogni 2 giorni a 1 ogni 4-5 giorni (considerando il volume di un mezzo espurgo pari a circa 30 m³).

Relativamente al **punto 5.**, l'azienda propone la correzione di alcune parti descrittive del Paragrafo C.2.4 "ATTIVITA' DI SPERIMENTAZIONE CON TECNICA STEAM EXPLOSION" dell'AIA, relativo al processo di steam explosion al fine di renderle più chiare e pertinenti con le attività gestionali che verranno attuate.

Per quanto riguarda i **punti 6. e 7.**, a seguito dell'emissione della norma UNI 13725:2022 (*Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione di odore mediante olfattometria dinamica e della portata di odore*) in sostituzione della precedente UNI di riferimento del 2004, il Gestore propone l'aggiornamento dell'AIA al Paragrafo D.4 – ALLEGATO TECNICO: CRITERI PER IL CAMPIONAMENTO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA CONVOGLIATE, relativo ai criteri per il campionamento delle emissioni in atmosfera e al Paragrafo D.5 - METODI MANUALI DI CAMPIONAMENTO ED ANALISI PER EMISSIONI CONVOGLIATE.

Vista la Relazione istruttoria⁹ di ARPAE – Area Prevenzione Ambientale Metropolitana - Servizio Territoriale di Bologna-Unità IPPC, nella quale, vista la documentazione inerente la modifica non sostanziale presentata dall'azienda, si esprime parere favorevole alla domanda presentata, esprimendo le seguenti considerazioni e nel rispetto delle prescrizioni di seguito indicate nel dispositivo autorizzativo:

- relativamente alle modifiche previste al punto 1., è stata presentata una nuova valutazione di impatto acustico: dall'analisi svolta dal Tecnico estensore della relazione si evince il rispetto dei limiti di immissione assoluti e differenziali, sia nel periodo di riferimento diurno quanto nel periodo notturno. Tuttavia, il rumore residuo diurno e notturno presso il ricettore R-C, al fine della verifica del limite differenziale, è stato rappresentato come il valore minimo misurato presso gli altri due punti.
A parere della scrivente Agenzia, pur avendo in via cautelativa preso come riferimento il valore minimo tra i due dati disponibili, di tale scelta non ne è stata adeguatamente motivata la significatività e sarebbe stato preferibile utilizzare un valore misurato direttamente al ricettore R-C, al fine di verificare il valore residuo minimo durante i periodi di riferimento diurno e notturno;
- relativamente al punto 2., si prende atto degli spostamenti comunicati;
- relativamente ai punti 3 e 4., si prende atto della modifica dell'assetto degli scarichi idrici provenienti dall'impianto di steam explosion e del progetto di riutilizzo/ricircolo di almeno parte delle acque del processo;
- relativamente ai punti 5. e 6., si provvederà all'aggiornamento dell'atto così come proposto dal Gestore;
- relativamente al punto 7., a seguito di approfondimenti effettuati internamente, si conferma quanto già riportato in AIA poiché previsto dalle BATc di settore ossia:
 - in caso di misurazioni periodiche il valore medio relativo ai BAT AEL è definito come la media di tre misurazioni consecutive di almeno 30 minuti ciascuno. Pertanto, in linea con quanto riportato nelle BATc, con la DGR 2236/2009 della Regione Emilia-Romagna, con le indicazioni della norma UNICHIM 158/1988 e con l'esperienza di ARPAE Emilia Romagna, i campionamenti discontinui alle emissioni in atmosfera, dovranno essere effettuati secondo la seguente modalità di campionamento: un unico campionamento della durata di 1,5 ore, pari alla somma di n. 3 campionamenti della durata di mezz'ora ciascuno
 - NEL CASO DI BIOFILTRI, al fine di ottenere dati rappresentativi dell'emissione dei biofiltri, in accordo con la norma UNI EN 13725:2022 è necessario effettuare più campionamenti in diversi punti distribuiti sulla superficie emissiva. Nel dettaglio, la superficie campionata mediante l'ausilio della cappa statica deve essere circa l'1% della superficie emissiva totale con, a prescindere dalla superficie emissiva, un minimo di 3 e un massimo di 10 campioni. Ad esempio: su un biofiltro con una superficie di 500 m² potranno essere prelevati un totale di 5 campioni in 5 diversi punti distribuiti uniformemente sulla superficie del biofiltro stesso. Ogni campione sarà rappresentativo di un'area di 100 m². Ogni area dovrà essere suddivisa in microaree dove verrà misurata la velocità del flusso del gas in uscita. Per il campionamento sarà scelta la microarea a velocità di flusso maggiore.

⁹ Nota agli atti con protocollo PG/2022/201521 del 07/12/2022;

Vista l'**istanza**¹⁰ trasmessa dall'azienda Herambiente S.p.A. in data 28/09/2022, relativa alla **richiesta di proroga di 90 giorni per la realizzazione degli interventi di cui alla prescrizione di cui al punto 16. del Paragrafo D.2.6. SCARICHI IDRICI dell'AIA, a far data dalla formalizzazione da parte di ARPAE della scelta progettuale per la corretta gestione delle acque di seconda pioggia del bacino tributario afferente alla vasca VPP7 da parte di ARPAE.**

In merito a tale aspetto si rammenta quanto segue:

- Il provvedimento di Riesame di AIA rilasciato all'installazione in oggetto (Atto rilasciato con DET-AMB-2022-510 del 04/02/2022) prevede, fra le diverse prescrizioni, al punto 16. del Paragrafo D.2.6 SCARICHI IDRICI che il Gestore deve:

*"16. **Entro 90 giorni dal rilascio del Riesame di AIA**, in merito all'impianto VPP7, a meno di motivazioni legate alla qualità delle acque di seconda pioggia (la rete fognaria raccoglie l'area più soggetta ad imbrattamento), dovrà essere valutata la necessità di prevedere un impianto in continuo con scarico in pubblica fognatura. Nel caso in cui non sia necessario tale impianto, nei successivi 60 giorni le acque di II pioggia in uscita da tale impianto dovranno essere inviate in corpo superficiale."*

- In risposta a tale adempimento, l'azienda Herambiente S.p.A. in data 05/05/2022 ha inviato la relazione relativa al sistema di separazione delle acque di prima pioggia da quelle di seconda pioggia e i rapporti di prova eseguiti dalla Ditta per la verifica della qualità delle acque di seconda pioggia relative al bacino tributario della vasca VPP7.
- Dalla valutazione effettuata da ARPAE in merito, visti gli esiti analitici delle seconde piogge dai quali emergeva la presenza di parametri di natura antropica e non solo di natura meteorica, si è stabilito, con nota¹¹ di ARPAE del 01/07/2022, di prescrivere il convogliamento in pubblica fognatura di tali acque reflue meteoriche di dilavamento prodotte e raccolte in VPP7, fatti salvi eventuali problemi idraulici rilevati da HERA, quale Gestore della rete fognaria pubblica.
- A seguito della richiesta di parere in merito da parte di Herambiente S.p.A., il Gestore del Servizio Idrico Integrato Hera S.p.A.-Direzione Acqua, con propria nota del 28/09/2022¹², ha comunicato che *non viene rilasciato preventivamente il nullaosta circa lo scarico delle acque di seconda pioggia provenienti dal bacino VPP7, stante anche l'assenza dichiarare indicazioni volumetriche in merito alle quantità che annualmente concorrerebbero ad incrementare i volumi attualmente scaricati sulla condotta ricevente*".
- Visti, infine, gli esiti¹³ della Visita ispettiva programmata, effettuata in data 19/10/2022 e in data 26/10/2022 da ARPA-APAM – Servizio Territoriale di Bologna presso l'installazione in oggetto, dai quali, in merito a tale aspetto si conclude quanto segue: *" Visti gli esiti delle analisi effettuate sulle acque di seconda pioggia (come indicato nella tab 1bis del Piano di monitoraggio) dalle quali si rileva la presenza di azoto nitrico, nitroso e tensioattivi in analogia a quanto riscontrato per le acque di seconda pioggia dell'impianto VPP7, si sospende momentaneamente la richiesta di collettamento delle acque di II pioggia in pubblica fognatura al fine di completare gli accertamenti e gli approfondimenti sulla possibile origine dei contaminanti rilevati.*

¹⁰ Assunta agli atti con protocollo PG/2022/158840 del 28/09/2022;

¹¹ Nota agli atti con protocollo PG/2022/109448 del 01/07/2022;

¹² Protocollo Hera S.p.A. n° 0084528/22 del 28/09/2022, assunto agli atti con PG/2022/158922 del 28/09/2022;

¹³ Rapporto Ispettivo agli atti con protocollo PG/2022/203064 del 07/12/2022;

Si ritiene necessario che la ditta debba approfondire la problematica, valutando le eventuali possibili fonti dei suddetti contaminanti quali, ad esempio, gli strumenti utilizzati sia per il campionamento che per la pulizia delle aree pavimentate, la natura del liquido utilizzato nella barriera osmogenica, ecc. Tali approfondimenti dovranno essere esplicitati in apposita relazione, unitamente alle eventuali azioni di miglioramento da adottare: tale relazione dovrà essere inviata all'interno del report 2023 rif 2022 unitamente alle ulteriori analisi sugli scarichi - Tab. 1bis effettuate nel primo trimestre 2023".

Tutto ciò premesso, si stabilisce di concedere la proroga richiesta da Herambiente S.p.A. per l'esecuzione degli interventi prescritti al punto 16. del Paragrafo D.2.6 dell'AIA, che dovranno essere realizzati entro 90 giorni a far data dalla formalizzazione da parte di ARPAE della scelta progettuale per la corretta gestione delle acque di seconda pioggia del bacino tributario afferente alla vasca VPP7 da parte di ARPAE, previo approfondimento della ditta in merito a tale problematica.

Si valuta necessario, pertanto, procedere d'ufficio alla Modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata da ARPAE all'azienda Herambiente S.p.A. con DET-AMB-2022-510 del 04/02/2022 per l'esercizio dell'installazione in oggetto.

Vista la L.R. n° 13/2015 che ha assegnato le funzioni in materia di autorizzazioni ad ARPAE - Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna.

Rilevato che il presente atto è di esclusiva discrezionalità tecnica.

Determina

1. Di **prendere atto degli interventi di modifica di cui ai punti 1., 2., 3., 4., 5. e 6.** descritti in premessa, **stabilendo quanto segue e quanto disposto al successivo punto 4.:**
 - a. **entro 30 giorni dal ricevimento del presente provvedimento,** il Gestore deve trasmettere una nuova planimetria di dettaglio, relativa al solo edificio adibito all'impianto di steam explosion con indicati in modo chiaro e inequivocabile percorsi e stoccaggi delle acque di processo riciclate comprensiva delle connessioni ai relativi serbatoi di accumulo;
 - b. **entro 30 giorni dall'avvio dell'impianto "Steam explosion"** dovrà essere svolto un collaudo acustico per la verifica dei limiti differenziali diurno e notturno al ricettore R-C di via Prati Ronchi, nel momento del massimo disturbo, ovvero nel momento di massimo rumore delle sorgenti sonore dell'installazione e di minimo rumore residuo. La verifica dovrà essere condotta attraverso una campagna di misure al ricettore R-C atte a dimostrare la significatività dei livelli considerati (in particolare del livello residuo) al fine di verificare i livelli differenziali diurno e notturno nelle condizioni di massimo disturbo.
I risultati delle misure dovranno essere riportati in una relazione, da trasmettere successivamente ad ARPAE, redatta da tecnico competente in acustica e comprensiva della descrizione delle modalità di esercizio della ditta durante la campagna di misura;
 - c. per la sorgente S10 spostata in esterno, dovrà essere previsto un container protettivo con caratteristiche di abbattimento acustico di 5 decibel;
 - d. si conferma il divieto di uso contemporaneo del vaglio fisso e del vaglio mobile. Il vaglio mobile potrà essere utilizzato solo in caso di arresto temporaneo del vaglio fisso.

2. Di **stabilire** relativamente alla **richiesta di cui al punto 7.**, che a seguito di approfondimenti effettuati, si conferma quanto già riportato nella precedente AIA, poiché previsto dalle BATc di settore e che tali prescrizioni così dettagliate vengono spostate al Paragrafo D.5 - METODI MANUALI DI CAMPIONAMENTO ED ANALISI PER EMISSIONI CONVOGLIATE.
3. Di **stabilire** relativamente all'**adempimento di cui al punto 16. del Paragrafo D.2.6 – SCARICHI IDRICI dell'AIA vigente**, di concedere la proroga richiesta da Herambiente S.p.A. per l'esecuzione degli interventi prescritti che **dovranno essere realizzati entro 90 giorni a far data dalla formalizzazione da parte di ARPAE della scelta progettuale per la corretta gestione delle acque di seconda pioggia del bacino tributario afferente alla vasca VPP7, previo approfondimento della ditta in merito a tale problematica. A tal fine, il Gestore è tenuto a presentare unitamente al Report annuale del 2023 (riferito ai dati del 2022), una relazione su tali approfondimenti e accertamenti, unitamente alle eventuali azioni di miglioramento da adottare e alle ulteriori analisi sugli scarichi di cui alla Tabella 1bis effettuate nel primo trimestre 2023, per la successiva valutazione da o parte di ARPAE.**
4. Di **dare atto** che le le **planimetrie aggiornate dell'impianto e delle diverse matrici ambientali** sono le seguenti:

- *EL.02.00_TB_03_BO_AA_01_M1_PL_02.00_Stato_di_fatto,*
- *EL.03.00_TB_03_BO_AA_01_M1_PL_03.00_Stato_progetto,*
- *EL.04.00_TB_03_BO_AA_01_M1_PL_04.00_stato_comparato,*
- *EL.05.00_TB_03_BO_AA_01_M1_PL_05.00_Emissioni_in_atmosfera,*
- *EL.06.00_TB_03_BO_AA_01_M1_PL_06.00_Stoccaggi,*
- *EL.07.00_TB_03_BO_AA_01_M1_PL_07.00_Sorgenti_rumore,*
- *EL.08.00_TB_03_BO_AA_01_M1_PL_08.00_Scarici_idrici.*

che l'azienda ha presentato per l'istanza della presente Modifica di AIA dell'AIA e che sono visibili nel portale IPPC al seguente link nella sezione "Documentazione del gestore":
<http://ippc-aia.arpa.emr.it/ippc-aia/DomandeAIADettaglioPub.aspx?id=73132>.

5. La **Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale**³ concessa all'azienda Herambiente S.p.A., per l'esercizio dell'installazione IPPC di compostaggio di rifiuti non pericolosi (di cui al punto 5.3 b) dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs n° 152/06 e ss.mm.ii.), situata in Comune di Ozzano Dell'Emilia (BO), in Via Cà Fornacetta n° 3, **stabilendo quanto segue:**

- **Il Paragrafo C.2.4 ATTIVITA' DI SPERIMENTAZIONE CON TECNICA STEAM EXPLOSION, sia così modificato:**

"[...]"

Il quantitativo massimo giornaliero è pari a 33 t/g (scarti prelevati per la vagliatura) che, a seguito di una prima vagliatura, si riducono a circa 15 t/g da immettere, previa rimozione inerti e triturazione, nel processo di *steam explosion*. **Le quantità in ingresso annuali, alla sezione vagliatura primaria esistente e in testa al processo di steam explosion, sono pari a 8.600 t/a, che danno origine a circa 3.900 t/anno in testa alla linea di sperimentazione, corrispondenti a 15 t/g per 260 giorni lavorativi.**

[...]

Dalla vagliatura si producono due frazioni:

- **frazione con pezzatura diversa da 15-120 mm da ricircolare internamente (senza presa in carico nel Registro di carico/scarico in analogia a quanto già avviene per i ricircoli della linea di produzione della biomassa) nelle altre linee di trattamento dell'installazione (R3),**
- sopravaglio 15-120 mm, da destinare all'attività di ricerca di interesse, che costituirà circa il 45% del rifiuto in ingresso (15 t/d).

[...]"

• **Al Paragrafo C.3.4 PRELIEVI E SCARICHI IDRICI, la descrizione degli scarichi originati dall'impianto sperimentale "steam explosion" sia così integrata:**

"Con la 1^a Modifica non sostanziale di AIA si prende atto del progetto di riassetto degli scarichi parziali prodotti dall'impianto di steam explosion (eluati in uscita dal processo di osmosi e spurghi del sistema di condensazione). Verranno integrati nuovi spurghi (per un totale di n° 9 punti di scarico parziale) e il volume scaricato complessivo rimarrà pari a 16 m³/giorno.

Viene proposto il recupero di parte delle suddette acque e, in particolare:

- raccolta e riciclo delle acque provenienti dallo spurgo dei sistemi di condensazione per umidificare il materiale lignocellulosico in uscita dal ciclone, mediante utilizzo di una coclea umidificatrice;
- raccolta e riutilizzo di parte degli eluati in uscita dal processo di osmosi inversa, che verranno impiegati come acqua di processo nel sistema di rimozione inerti prima della triturazione. I reflui verranno raccolti in apposito serbatoio.

Tale progetto permetterà di ridurre di circa 6 m³/giorno i quantitativi di acque reflue da avviare a smaltimento (stimate nel totale pari a 16 m³ al giorno) e comporterà la riduzione del numero di viaggi in autobotte da 1 ogni 2 giorni a 1 ogni 4-5 giorni (considerando il volume di un mezzo espurgo pari a circa 30 m³)."

• **Il Paragrafo D.4 ALLEGATO TECNICO: CRITERI PER IL CAMPIONAMENTO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA CONVOGLIATE, sia così sostituito:**

"D.4 ALLEGATO TECNICO: CRITERI PER IL CAMPIONAMENTO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA CONVOGLIATE

Il Gestore dell'impianto è tenuto a rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della presente autorizzazione, per le quali sono fissati limiti di inquinanti ed autocontrolli periodici, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.

In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati.

Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione
(riferimento metodi UNI EN 15259)

I punti di misura e campionamento devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente.

Conformemente a quanto indicato nell'Allegato VI (punto 3.5) alla Parte Quinta del D.Lgs. n° 152/2006, per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalla norma tecnica di riferimento UNI EN 15259. La citata norma tecnica prevede che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato ad almeno 5 diametri idraulici a valle e ad almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità. Nel caso di sfogo diretto in atmosfera, dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici.

Nel caso in cui non siano completamente rispettate le condizioni geometriche sopra riportate, la stessa norma UNI EN 15259 (nota 5 del paragrafo 6.2.1) indica la possibilità di utilizzare dispositivi aerodinamicamente efficaci (ventilatori, pale, condotte con disegno particolare, etc.) per ottenere il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità: esempio di tali dispositivi sono descritti nella norma UNI 10169:2001 (Appendice C) e nel metodo ISO 10780:1994 (Appendice D). È facoltà dell'Autorità Competente al controllo (Arpae APAM) richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza tecnica.

In funzione delle dimensioni del condotto, devono essere previsti uno o più punti di misura sulla stessa sezione di condotto, come stabilito nella seguente tabella:

Condotti circolari		Condotti rettangolari	
Diametro (metri)	N. punti di prelievo	Lato minore (metri)	N. punti di prelievo
Fino a 1m	1 punto	Fino a 0,5 m	1 punto, al centro del lato
Da 1 m a 2 m	2 punti (posizionati a 90°)	Da 0,5 m a 1 m	2 punti al centro di segmenti uguali in 3 punti cui è suddiviso il lato
Superiore a 2 m	3 punti (posizionati a 60°)	Superiore a 1 m	

Data la complessità delle operazioni di campionamento, i camini caratterizzati da temperature dei gas in emissione maggiori di 200°C dovranno essere dotati dei seguenti dispositivi:

- almeno n. 2 punti di campionamento sulla sezione del condotto, se il diametro del camino è superiore a 0,6 m;
- coibentazione/isolamento delle zone in cui deve operare il personale addetto ai campionamenti e delle superfici dei condotti, al fine di ridurre al minimo il pericolo ustioni.

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno di 3 pollici, filettato internamente passo gas, e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente tra 1 metro e 1,5 metri di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro.

In prossimità del punto di prelievo deve essere disponibile un'adeguata presa di corrente.

Le prescrizioni tecniche in oggetto possono essere verificate da ARPAE che ne può fissare i termini temporali per la loro realizzazione.

Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs. n° 81/08 e s.m.i.).

La ditta dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.

La ditta deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile.

Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli preferibilmente dotate di corda di sicurezza verticale: non sono considerate idonee le scale portatili. Le scale fisse con due montanti verticali a pioli devono rispondere ai requisiti di cui all'art. 113 comma 2 del D.Lgs. n° 81/2008, che impone, come dispositivi di protezione contro le cadute a partire da 2,50 mt dal pavimento, la presenza di una gabbia di sicurezza metallica con maglie di dimensioni opportune atte a impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante piani intermedi, distanziati fra di loro ad una altezza non superiore a 8-9 metri circa. Il punto di accesso di ogni piano dovrà essere in una posizione del piano calpestabile diversa dall'inizio della salita per il piano successivo. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le strutture indicate nella tabella seguente:

Strutture per l'accesso al punto di prelievo

Quota > 5 m e < 15 m	Sistema manuale semplice di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco oppure sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.
Quota >15 m	Sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.

Tutti i dispositivi di sollevamento devono essere dotati di idoneo sistema di rotazione del braccio di sollevamento, al fine di permettere di scaricare in sicurezza il materiale sollevato in quota, all'interno della postazione di lavoro protetta.

A lato della postazione di lavoro, deve sempre essere garantito uno spazio libero di sufficiente larghezza per permettere il sollevamento e il transito verticale delle attrezzature fino al punto di prelievo collocato in quota.

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di:

- parapetto normale con arresto al piede, su tutti i lati;
- piano di calpestio orizzontale e antisdrucchiolo;
- protezione, se possibile, contro gli agenti atmosferici.

Le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento.

Per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale con arresto al piede su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro e comunque omologati per il sollevamento di persone. I punti di prelievo devono in ogni caso essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.

• **Il Paragrafo D.5 METODI MANUALI DI CAMPIONAMENTO ED ANALISI PER EMISSIONI CONVOGLIATE, sia così sostituito:**

“D.5 METODI MANUALI DI CAMPIONAMENTO ED ANALISI PER EMISSIONI CONVOGLIATE

1. I metodi di misura manuali o automatici ritenuti idonei per la misurazione delle grandezze fisiche, dei componenti principali e dei valori limite degli inquinanti nelle emissioni, conformemente a quanto indicato dal D.Lgs. n. 152/2006, sono stati scelti in base alle pertinenti norme tecniche CEN, nazionali, ISO, altre norme internazionali o nazionali. In relazione alla complessità e alla variabilità del contesto industriale/impiantistico presente sul territorio regionale, la successiva tabella riporta generalmente per ogni inquinante, sostanza chimica o grandezza fisica, una gamma di metodi ritenuti adeguati e che possono essere utilizzati per le relative determinazioni.
2. I metodi di riferimento per la determinazione delle portate degli effluenti e delle concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione, sono riportati nell’elenco allegato.

Parametro/Inquinante	Unità di misura	Metodi indicati
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	-	UNI EN 15259:2008
Portata volumetrica, Temperatura e pressione di emissione	Nm ³ /h	UNI EN ISO 16911-1:2013 (con le indicazioni di supporto sull’applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico)
Umidità – Vapore acqueo (H ₂ O)	%	UNI EN 14790:2017

Polveri totali o materiale particellare	mg/Nm ³	UNI EN 13284-1:2017 UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici); ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m ³)
Ammoniaca	mg/Nm ³	US EPA CTM-027 UNI EN ISO 21877:2020 UNICHIM 632:1984
Composti Organici Volatili (espressi come Carbonio Organico Totale) - TVOC	mg/Nm ³	UNI EN 12619:2013
Composti Organici Volatili (COV) (determinazione dei singoli composti)	mg/Nm ³	UNI CEN/TS 13649:2015
Concentrazione di Odore (in Unità Olfattometriche/m ³)	U.O./Nm ³	UNI EN 13725:2022
Acido Solfidrico (H ₂ S)	mg/Nm ³	US EPA Method 15 US EPA Method 16 UNICHIM 634:1984 UNI 11574/2015

Per gli inquinanti sopra riportati, potranno inoltre essere utilizzate le seguenti metodologie di misurazione:

- metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati nella tabella precedente;
- altri metodi emessi successivamente da UNI e/o EN specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa degli inquinanti riportati nella medesima tabella.

Ulteriori metodi, diversi da quanto sopra indicato, compresi metodi alternativi che, in base alla norma UNI EN 14793 "*Dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento*", dimostrano l'equivalenza rispetto ai metodi indicati in tabella, possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente (ARPAE SAC), sentita l'Autorità Competente per il controllo (ARPAE APA) e successivamente al recepimento nell'atto autorizzativo.

3. I campionamenti discontinui alle emissioni in atmosfera, in linea con la DGR 2236/2009 della Regione Emilia-Romagna, con le indicazioni della norma UNICHIM 158/1988 e con l'esperienza di ARPAE Emilia Romagna, dovranno essere effettuati secondo la seguente modalità di campionamento: un unico campionamento della durata di 1,5 ore, pari alla somma di n. 3 campionamenti della durata di mezz'ora ciascuno.

NEL CASO DI BIOFILTRI.

4. Al fine di ottenere dati rappresentativi dell'emissione dei biofiltri, in accordo con la norma UNI EN 13725: 2022 è necessario effettuare più campionamenti in diversipunti distribuiti sulla superficie emissiva. Nel dettaglio, la superficie campionata mediante l'ausilio della cappa statica deve essere circa l'1% della superficie emissiva totale con, a prescindere dalla superficie emissiva, un minimo di 3 e un massimo di 10 campioni. Ad esempio: su un biofiltro con una superficie di 500 m² potranno essere prelevati un totale di 5 campioni in 5 diversi punti distribuiti uniformemente sulla superficie del biofiltro stesso. Ogni campione sarà rappresentativo di un'area di 100m². Ogni area dovrà essere suddivisa in microaree dove verrà misurata la velocità del flusso del gas in uscita. Per il campionamento sarà scelta la microarea a velocità di flusso maggiore.

• Nella Sezione E, al Paragrafo E-4 EMISSIONI IN ATMOSFERA, siano aggiunti i seguenti punti:

3. Al report annuale dovranno essere allegati i Rapporti di Prova di tutti gli autocontrolli eseguiti. Nel caso dei campionamenti delle emissioni convogliate, ai rapporti di prova dovrà essere allegato anche il verbale di campionamento.

4. In merito ai campionamenti discontinui alle emissioni in atmosfera il Gestore/azienda deve comunicare ad ARPAE - APAM Servizio Territoriale Unità Campionamento Emissioni (all'indirizzo mail: emissioni-bo@arpae.it) con sufficiente anticipo (almeno 15 gg prima), le date previste per l'effettuazione degli autocontrolli.

6. Che **resti invariata** ogni altra prescrizione portata a carico dell'Azienda Herambiente S.p.A. con l'Autorizzazione Integrata Ambientale concessa da ARPAE con DET-AMB-2022-510 del 04/02/2022 per l'esercizio dell'installazione in oggetto.

7. Che, **contro il presente provvedimento**, può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni o, in alternativa, un ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di 120 giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento.

Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana
Incarico di funzione Autorizzazioni Complesse e Valutazioni Ambientali¹⁴

Paola Cavazzi

(lettera firmata digitalmente)¹⁵

¹⁴ D.D.G. n. 29/2022 "Direzione Generale. Revisione incarichi di funzione in Arpae Emilia-Romagna (triennio 2019-2022) istituiti con D.D.G. n. 96/2019 e revisionati da ultimo con D.D.G. n. 59/2021;

¹⁵ Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. bis del Codice dell'Amministrazione Digitale.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.